

Atto sub lett. A) alla delibera n. 14 del 07/05/18



## **PROVINCIA DI CASERTA**

### **LINEE PROGRAMMATICHE**

**MANDATO 2017\2021**

**PRESIDENTE**

**Giorgio MAGLIOCCA**

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'M' or 'MAGLIOCCA'.

## 1 Introduzione

Le linee programmatiche di questo mandato trovano precipuo fondamento nella fase di cambiamento, che sta attraversando l'organizzazione statale a livello periferico, come dall'esito ultimo referendario che ha cristallizzato la vigente impostazione del titolo V° della Costituzione, nelle more di sviluppi ulteriori sul piano dell'adeguamento tecnico-normativo, peraltro più volte richiesti anche dall'UPI (Unione delle Province d'Italia) attraverso un intervento ordinamentale sull'assetto istituzionale delle Province.

Infatti, attualmente, le Province conservano ancora una serie di *funzioni fondamentali* di area vasta, che il comma 85 dell'articolo 1 della L. 56/2014 individua in: *a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

In tale contesto le risorse economiche ed umane rivestono un ruolo strategico, più che dimezzate rispetto alla dotazione originaria: fattore che determina una situazione complessiva per l'espletamento delle funzioni correnti che richiede interventi definitivi da parte dello Stato e della Regione, sia di ordine legislativo che economico.

Un ente, infatti, che mantiene ancora molte attività importanti, tra cui quelle a supporto degli stessi comuni, necessita di certezze finanziarie ed istituzionali, nonché una organizzazione più funzionale delle risorse umane, drasticamente ridotte, per il comparto delle funzioni fondamentali, dal percorso legislativo vigente.

Questo mandato pertanto non può non prendere atto di questi processi che caratterizzano l'attuale fase di transizione e cambiamento della P.A.

## 2. Attuale situazione finanziaria

Dal 2015 la Provincia di Caserta è costretta ad un pesante immobilismo programmatico e ad una precarietà gestionale che penalizza fortemente, fino a varcare la soglia minima di adeguatezza, il livello dei servizi resl. Da quell'anno, infatti, l'Ente subisce, ai sensi della legge 190/2014, una sottrazione forzata di risorse che, nel caso in specie, è stato chiaramente dimostrato essere fondata su elaborazioni tecniche fallaci oltre ad essere origine di una sostanziale diseguaglianza.

Nonostante i ripetuti appelli per l'adozione di misure correttive, fondati sulla certificata impossibilità per la Provincia di riprendere l'ordinaria funzionalità in costanza di applicazione di un "taglio" che, nel 2017, ha raggiunto l'esorbitante cifra di 49 milioni di euro, questo Ente, pur avendo dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel dicembre 2015, continua ad essere gravato dall'obbligo di versamento allo Stato della somma *de qua*, vittima di una

evidente disparità di trattamento rispetto a casi del tutto analoghi, avvantaggiati dal solo fatto di aver dichiarato il dissesto con un anno di anticipo.

Il mancato accoglimento delle nostre istanze risulta ancora più iniquo se si considera che il fallimento di questa Amministrazione non è in alcun modo addebitabile ad una *mala gestio* degli organi politici e burocratici incaricati della sua gestione, ma è stato indotto *ab externo* e solo *ab externo*, con un intervento normativo uguale e contrario, potrà essere risanato.

Il riparto dei fondi previsti nella legge di stabilità per l'anno 2018/20, effettuato recentemente dall'UPI, pur costituendo una boccata di ossigeno per un parziale appianamento dei problemi più urgenti e immediati, relativamente alla gestione 2018, risulta essere, evidentemente, una soluzione ancora lontana da quanto necessario per colmare oltre lo squilibrio corrente tra risorse in entrata e spesa 2018 anche il disavanzo generatosi nei precedenti esercizi (destinato inesorabilmente ad aumentare ogni anno).

Entrando nel dettaglio numerico, per l'anno 2018 i contributi per la finanza pubblica ex d.lgs 66\14 e L.190\14 a carico di queste Ente, ammontano complessivamente ad € 49.194.109,00; applicando le risorse destinate in diminuzione previste dal riparto UPI, dall'art.1 co. 754 L.208\15 e dall' art.20 D.L. 50\17, il contributo per l'anno 2018 si riduce ad € 27.584.300,00; è da aggiungere inoltre che è prevista un'ulteriore riduzione del suddetto contributo per gli enti in dissesto pari ad € 4.978.971,00; tale ultimo importo può essere portato direttamente in diminuzione del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti.

Nella descritta condizione, sinteticamente rappresentata, solo un intervento generale decisamente più "consistente" ovvero un provvedimento mirato che neutralizzi l'intero onere a carico della Provincia di Caserta sarà in grado di porre l'Ente nelle condizioni di programmare un riequilibrio nell'arco di qualche esercizio.

Questo è l'auspicio di un segnale chiaro di inversione di rotta ad opera del prossimo Governo del Paese.

Questa amministrazione potrà, dunque, passare da una fase di gestione provvisoria, caratterizzata da una conduzione delle attività effettuata in maniera assolutamente rigorosa e tesa a tamponare emergenze in assoluta difficoltà e con le poche risorse a disposizione, ad una fase di programmazione e progettazione di servizi ai nostri cittadini attraverso investimenti per scuole e strade ed interventi in campo ambientale supportati da una riacquisita autonomia finanziaria, al fine di ridare dignità alle nostre comunità per troppo tempo umiliate da scelte politiche inadeguate.

### **3. Principali linee programmatiche**

**Azioni di riorganizzazione interna dell'Ente ed azioni comportanti risparmi di spesa e nuove entrate:**

- 1) vendita patrimonio immobiliare: *ex Caserma VV.FF. in Caserta-Via Appia; Immobile in Caserta-via Gasparri (appartamento e garage); Immobile in Caserta-Via Ceccano(ex sede Provveditorato agli Studi); immobile ex Deposito ACMS (Immobile soggetto a vincolo di destinazione per l'esercizio dei servizi di TPL) in Caserta-Via Martiri di Bellona; Palazzo dei Congressi in Roccamonfina; terreno in Caserta, Viale Lincoln;*
- 2) rientro di tutti gli uffici alla sede di Corso Trieste, previa regolarizzazione catastale dell'immobile e ripristino delle condizioni di agibilità;
- 3) locazione Immobile sede Via Lubich ex Area Saint Gobain;

- 4) rilancio attività Museo Campano, prendendo spunto dalle interlocuzioni intervenute presso la Regione Campania circa l'integrazione sostanziale dell'Organo di Gestione;
- 5) utilizzo di finanziamenti europei per la realizzazione di programmi mirati e specifici;
- 6) assegnazione delle palestre alle Istituzioni scolastiche e riorganizzazione del servizio di piccola ristorazione (buvette e distributori automatici), con recupero, dalla loro gestione, di risorse utilizzabili dalle scuole medesime per opere di manutenzione;
- 7) adeguamento canoni di locazione attiva (es. aree di parcheggio insistenti su proprietà provinciali).

**Azioni comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie:**

1. manutenzione delle strade provinciali;
2. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e loro messa in sicurezza;
3. servizio neve funzionale a mettere in sicurezza le strade montane durante la stagione invernale;
4. servizio calore presso gli edifici sede delle Istituzioni scolastiche e degli uffici dell'Ente.

**Azioni ed obiettivi a medio e lungo termine:**

- 1) gestione ciclo integrato dei rifiuti, mediante ottimizzazione delle attività GISEC, funzionali ad assicurare una riduzione da finanziare in tariffa, assicurando un minor gettito ai Comuni e, pertanto, ai cittadini;
- 2) rilancio attività della Società "Terra di Lavoro" assicurando un incremento delle azioni imprenditoriali gestite dalla medesima, anche favorendo la gestione di servizi collaterali e strumentali alle attività della Provincia e delle proprie istituzioni;
- 3) razionalizzazione ed efficientamento delle attività AGIS, attraverso la realizzazione di un progetto di finanza, cui consegua la messa a norma del palazzetto dello Sport ed il suo miglioramento funzionale, con la conseguente gestione affidata a privato imprenditore;
- 4) gestione acque, con l'obiettivo principale di proseguire nel percorso di recupero avviato al fine di realizzare il "Catasto delle utenze idriche e archivio anagrafico dei punti acqua" come previsto dal D.lgs. 152\2006 allegato 3 e dall'art. 5 del regolamento Regionale n. 12 del 12\11\2012;
- 5) riqualificazione e rilancio dell'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale mediante investimenti e progetti nell'ambito delle funzioni fondamentali dell'Ente pertinenti (viabilità, trasporti);
- 6) interventi opportunamente integrati e funzionalmente connessi al risparmio energetico ecocompatibile, con l'obiettivo specifico di definire le azioni da intraprendere nell'ottica di garantire maggiore attrattività e competitività degli agglomerati industriali
- 7) valorizzazione delle competenze e della disponibilità del *Corpo di Polizia Provinciale* ponendo quali obiettivi prioritari:
  - a) presidio del territorio in ordine alle emergenze ambientali;
  - b) contrasto delle violazioni al Codice della Strada;

#### 4. Obiettivi e programmi per singole funzioni fondamentali

##### Ecologia ed Ambiente

1. Evitare l'aumento della tariffa di smaltimento dei rifiuti indifferenziati derivante dall'esaurimento della capacità ricettiva della discarica "Maruzzella 3" di San Tammaro e dalla conseguente necessità di smaltimento fuori regione;
2. Conseguire una progressiva riduzione della tariffa di cui sopra attraverso il recupero di volumetrie di discarica mediante azioni di risanamento e recupero ambientale di vecchie discariche così da ottenere anche un'autonomia di smaltimento di almeno dieci anni;
3. Riduzione inquinamento e degrado ambientale mediante prevenzione e contrasto del fenomeno dei roghi e dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sulle arterie stradali di rilevanza provinciale/regionale;
4. Recuperare il notevole arretrato delle autorizzazioni ambientali in capo alla Provincia e progressiva riduzione dei tempi per il rilascio delle stesse così da dare un impulso positivo alla cosiddetta "green economy";
5. Recuperare la notevole mole di risorse per contravvenzioni in materia ambientale non incassate per gli anni pregressi e progressiva riduzione dei tempi di incasso per la parte corrente.

Gli obiettivi 1. e 2. possono essere conseguiti attraverso la completa realizzazione del cd "Polo Tecnologico", consistente nel completamento, ammodernamento e ristrutturazione degli impianti di titolarità provinciale, nonché nella realizzazione di interventi innovativi nel campo delle discariche capaci di fornire notevoli recuperi di volumetrie senza la creazione di nuove discariche. Il "Polo tecnologico" sarà realizzato utilizzando apposito finanziamento del Dipartimento per la protezione civile nonché ulteriori finanziamenti regionali.

L'obiettivo 3. potrà essere conseguito attraverso la realizzazione dell'Accordo di programma "Campania più", di durata triennale, suddiviso nei due interventi "Campania più verde" e "Campania più controlli", finanziati dalla Regione Campania con fondi P.O.C..

L'obiettivo 4. potrà essere realizzato attraverso il qualificato potenziamento dell'organico del Servizio specifico.

L'obiettivo 5. potrà essere realizzato attraverso il qualificato potenziamento dell'organico del Servizio specifico.

##### Viabilità

1. Garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, previa individuazione e segnalazione di qualsiasi pericolo/anomalia (Sorveglianti Stradali) e controllo del livello di efficienza delle strade e delle relative pertinenze (Responsabili Tecnici), finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione o di adeguamento normativa che ha come conseguenza la riduzione degli incidenti stradali;

2. Tutelare il patrimonio stradale di proprietà provinciale e regionale, mediante la sorveglianza (Sorveglianti Stradali) della stessa, evitando la realizzazione di qualsiasi atto vietato e la realizzazione di opere in difformità dalle prescrizioni contenute nelle Concessioni/Autorizzazioni/Nullaosta che il Settore rilascia;
3. Migliorare e capacità strutturali di alcune importanti arterie stradali;
4. Verificare la vulnerabilità sismica e la valutazione della sicurezza dei ponti stradali;
5. Ridurre i tempi di attesa, da parte dei cittadini, nel rilascio di certificazioni, attestazioni, autorizzazioni, nulla-osta e concessioni.

### Edilizia

1. Rilascio delle certificazioni normativamente previste per gli edifici scolastici, con particolare riferimento al certificato di prevenzione incendi (CPI), alle verifiche degli impianti di messa di terra ed alle dichiarazioni di rispondenza degli impianti elettrici così come disposto dai vari procedimenti penali e/o amministrativi da parte degli organi competenti;
2. Ottenimento ulteriori finanziamenti sia a valere su fondi statali che regionali destinati ad assicurare copertura agli interventi di conformazione alle disposizioni di legge degli immobili sedi di istituzioni scolastiche di competenza dell'Ente, in considerazione della condizione finanziaria del tutto peculiare in cui esso versa per effetto della distorta applicazione delle previsioni dettate, in particolare, dalla legge n. 190 del 2014;
3. Coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionalmente competenti, finalizzato alla definizione di un percorso di medio termine, preordinato, nel rispetto degli incompressibili tempi tecnici, all'ottenimento di tutte le certificazioni normativamente previste, ferma restando l'impossibilità, allo stato, di garantire l'adeguamento alle nuove normative antisismiche degli immobili scolastici, stante l'entità esorbitante della somma a tal fine occorrente

## **5. Rilancio attività Museo Campano**

Intenzione dell'Amministrazione è quella di promuovere le specificità del Museo Campano proiettando sempre di più all'esterno l'immagine del Museo del nostro Territorio, scrigno della nostra cultura, segno distintivo e di orgoglio della nostra identità ed appartenenza.

In un territorio con molte emergenze sociali ma dalle tantissime risorse umane, è intenzione di questa Amministrazione ed è anche doveroso nei confronti delle nuove generazioni, lavorare quotidianamente affinché il Museo Campano diventi volano dello sviluppo economico e culturale, quindi sociale dell'intera comunità provinciale. Per fare ciò è necessario valorizzare l'impegno e le azioni svolte sul territorio dal tessuto associazionistico; supportare il loro lavoro e le loro attività attraverso la pubblicazione di bandi specifici e con la co-organizzazione degli eventi che prevede la concessione di patrocinii ed eventuali vantaggi economici.

Per quanto riguarda l'esperienza con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", concretizzata con la pubblicazione di una ricerca scientifica condotta da docenti e ricercatori su reperti esposti nelle sale del museo e su quelli custoditi nei depositi, si intende continuare il rapporto per valorizzare il dialogo tra le Università e il nostro



territorio, contribuire all'individuazione di competenze e risorse in linea con il fabbisogno professionale, la ricerca e l'innovazione scientifica.

E' mio convincimento che per poter raggiungere traguardi ambiziosi ed assicurare al Museo Campano le risorse finanziarie per raggiungere gli obiettivi appena enunciati, sia necessaria la partecipazione attiva anche di altre istituzioni.

Sono questi i motivi, ma anche e soprattutto per raccordare l'azione del Museo alle altre politiche regionali adottate nello stesso ambito culturale con "il piano triennale delle attività in favore dei musei di Ente Locale e di interesse locale 2018-2020" e le linee tracciate nel "Piano Strategico regionale della cultura", che è mia intenzione rivedere la composizione del Consiglio di Amministrazione assicurando, con la modifica dell'attuale Regolamento, la partecipazione diretta sia della Regione Campania che del MiBACT.

## 6. Conclusioni

In conclusione è evidente che realizzare gli obiettivi suesposti sia a medio che a lungo periodo è estremamente difficile, non solo per la pesante situazione finanziaria e per la carenza di personale, ma anche in considerazione che il Consiglio Provinciale si rinnova ogni due anni e che occorre considerare le immancabili ed innumerevoli surroghe di consiglieri che decadranno o per fine mandato di carica comunale o per scioglimento del consiglio comunale di appartenenza o per quant'altro, come purtroppo si è verificato nella precedente consiliatura, conseguenza di quanto dispone l'art. 1, comma 69 della scellerata legge 56\2014

In attesa che, con un nuovo governo, inizi il processo di riorganizzazione delle province sotto tutti i punti di vista, in primis con la modifica radicale della legge 56 e con la corresponsione di massicci finanziamenti economici, spero di poter attuare una gestione ordinaria e serena e non più emergenziale, come è stato sino ad oggi, garantendo altresì il puntuale pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Mi auguro e spero di poter contare su tutte le forze politiche presenti in questo consiglio provinciale, coinvolgendo fattivamente i Sindaci dei Comuni di questa Provincia; con il lavoro sinergico e condiviso che sapremo mettere in atto sono convinto che riusciremo a riorganizzare ruoli e funzioni per far fronte, nel migliore dei modi, a tutte le esigenze di questo territorio ed a garantire a tutti i 104 Comuni del territorio casertano un futuro migliore ed un autentico sviluppo economico e sociale.

Giorgio MAGLIOCCA

